

Traccia di lavoro

(di Francesco Chiulli)

Spunti per la riflessione finale:

- ▶ **Nello scoutismo l'esperienza è veicolo educativo fondamentale;** non c'è apprendimento, non c'è crescita del singolo e della comunità se non in riferimento ad un'azione vissuta e condivisa. Ogni Capo sa bene che "*giocare*" così come "*vivere l'avventura*" e "*fare strada*", **non sono degli accessori dell'azione educativa**, ma strumenti necessari affinché le esperienze proposte lascino un segno nella formazione del carattere dei ragazzi. Il taglio "esperienziale" della proposta educativa scout si pone in uno specifico rapporto funzionale in relazione all'apprendimento ed alla comprensione/conoscenza dei **significati** delle cose.
- ▶ Anche nella **Bibbia** l'esperienza vissuta ed i significati della stessa sono unite tra loro da un processo di comprensione: "Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue meraviglie" (Sal 145,4). In questo senso "*I Vangeli e le testimonianze apostoliche non sono mai il resoconto materiale degli avvenimenti della vita di Gesù di Nazareth, di cui i discepoli sono stati testimoni. Essi sono invece un documento di fede e di amore*"¹
- ▶ **La narrazione del vissuto si fa interpretazione delle esperienze**, attraverso una Parola che "svela" il senso della storia, personale e collettiva. E' quello che chiamiamo esperienza di fede!
- ▶ Lo scoutismo è strutturalmente "narrativo" (nel senso sopra ricordato della comprensione dei significati). Questo permette che i ragazzi – possano essere gradualmente **abilitati ad una lettura sufficientemente profonda della loro esperienza di vita**, in modo da poterla interpretare alla luce della Parola. E' una lettura "sapienziale" della vita, alla quale è necessario accedere perché essa possa risultare significativa e "risuonare interiormente" perché illuminata dalla Parola di Dio

Le difficoltà dei capi in questo ambito riguardano:

- la capacità di distinguere la programmazione e lo svolgimento delle attività dalla profondità delle esperienze vissute con i ragazzi;
- la necessità di integrare maggiormente il percorso di fede e catechesi vissuto con i ragazzi e la vita ordinaria dell'unità;
- la capacità di ascoltare i ragazzi dando loro occasione di confronto reale e vitale con la Parola di Dio nell'ambito delle esperienze tipiche proposte dallo scoutismo;
- la capacità, per primi, di rileggere la propria storia di fede facendone una sintesi efficace.

Riferimenti:

"**Progetto Unitario di Catechesi**" Capitolo 3 – Lo scoutismo: un cammino educativo alla fede matura e Capitolo 4 – Per una catechesi inserita nella vita

"**Narrare l'esperienza di fede**" Capitolo 1 - La nostra tradizione di educazione alla fede e gli sviluppi recenti e Capitolo 3 – Narrazione ed esperienza di fede: schede 4 e 5

¹ Riccardo Tonelli, La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile, Elledici, 2002